

Lettere

a cura di
Massimiliano
Panarari



**Quanto vale oggi
il Trattato di Maastricht**

Un quarto di secolo: il 7 febbraio del 1992 i 12 Paesi che componevano la Cee firmarono il Trattato sull'Unione europea, noto da allora come Trattato di Maastricht, dal nome della città olandese dove venne sottoscritto. Oggi è diventato sinonimo di ossessione ragionieristica da falchi dell'Europa del Nord, oppure identifica il bersaglio polemico numero uno di sovranisti e populistici.

Ma per sapere precisamente che cosa dice va letto. Federico Carli (nipote del ministro del Tesoro Guido Carli che lo firmò per l'Italia, e studioso noto ai lettori di questa rivista) ha avuto l'idea di ripubblicarlo integralmente, accompagnato da un suo saggio. E ci si accorgerà che l'interpretazione ora prevalente ha finito per oscurare l'ispirazione originaria (lo spirito cooperativo), mentre i «famigerati parametri» altro non erano che degli strumenti per realizzare i principi di solidarietà e progresso dei popoli del continente.

Aa. Vv

Maastricht: venticinque anni dopo

Nino Aragno, 308 pagine, 20 €